

La notizia

Il finanziere frena sui tempi dell'auto elettrica. Sindacati in allarme

## Dopo-Fiat, Cimino presenta i piani "Piena occupazione solo nel 2016"

IL FINANZIERE **Simone Cimino** presenta il progetto dell'auto elettrica per il futuro dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, ma garantisce la piena occupazione (910 addetti) solo nel 2016, mentre pesano i problemi di una sua società, il fondo **Cape Nextis**, appena "commissariato" dalla Banca d'Italia. Insomma, il futuro della fabbrica che il Lingotto abbandonerà il prossimo 1° gennaio è sempre più nero. «Siamo molto preoccupati: alcuni imprenditori, come Ciccolella, si sono ritirati dal bando di Invitalia e del ministero dello Sviluppo eco-



**Simone Cimino**

nomico — dice il segretario della Fiom di Palermo, Roberto Mastro Simone — Altri, come De Tomaso, hanno problemi finanziari, e **Cimino** annuncia

piena occupazione solo tra cinque anni. Ma cosa diciamo alle duemila tute blu il 1° gennaio?».

Ieri **Cimino** ha illustrato il suo piano da circa 119 milioni di investimento (32 della società, 24 derivanti da incentivi, il resto dal sistema bancario) per produrre auto elettriche e batterie con cui occupare a regime 910 lavoratori, 344 dei quali per l'auto e 566 per le batterie. Il finanziere ha assicurato «che i problemi con **Cape Nextis** non inficeranno il progetto». «Ma è ora di passare dalle parole ai fatti», dice il segretario nazionale della Fim, Bruno Vitali.

